

Stilisti, fashion journalist, creativi e talent scout da tutto il mondo per un primo esame dei 750 progetti in lizza

# Nuovi giurati "top" a Trieste per Its Contest «Conquistati dalla città e dalla Arcademy»

## L'EVENTO

Martina Seleni

Un autorevole gruppo di designer, fashion journalist e talent scout provenienti da tutto il mondo si è dato appuntamento in questi giorni a Trieste, al museo della moda contemporanea Its Arcademy. Il motivo della riunione? Selezionare i finalisti della prossima edizione di Its Contest, il prestigioso concorso internazionale di moda ideato da Barbara Franchin che culminerà nell'evento finale del marzo 2024. I giurati si sono messi all'opera tra mercoledì e ieri esaminando una rosa tra gli oltre 750 progetti presentati da altrettanti giovani stilisti in rappresentanza di 65 paesi diversi. «Quest'anno – spiega Barbara Franchin – stiamo valutando anche i "portfolio" di scuole periferiche che normalmente non arrivano in preselezione». Cosa significa? «Gli hub educativi più importanti si trovano in città come Londra, New York e Parigi, ma stavolta abbiamo anche scuole

olandesi e polacche. Vuol dire che c'è un cambiamento in atto. I giurati ne sono entusiasti e sarà molto, molto difficile scegliere i finalisti».

Tra le personalità di spicco nel mondo della moda c'era anche il fashion journalist e youtuber Odunayo Ojo, che vive a Londra e che in quest'occasione ha visto per la prima volta Trieste. «Non conoscevo questa città – ha detto – e ne sono rimasto affascinato. È un luogo meraviglioso. Mi ha colpito in particolar modo la storia del porto. Rispetto a Londra, il ritmo di vita è molto più rilassato: mi piace tantissimo, ci tornerò di sicuro». Anche Thierry-Maxime Lorio, importantissimo curatore di mostre, scrittore e direttore creativo canadese, era alla sua prima esperienza come giurato di International Talent Support. L'esperto di moda si sofferma sul significato di questo progetto per la città: «Its colloca Trieste nella mappa dei luoghi più importanti al mondo per quanto riguarda la moda. Mi chiedo se i triestini si rendono pienamente conto della portata di questa iniziativa. È importantissima sia per i giovani designers,



Qui sopra e a destra i giurati al lavoro. A sinistra il "guru" della moda sostenibile Matteo Ward con Franchin

che qui trovano una piattaforma per il futuro della loro creatività, sia per i giurati, che visitando questa realtà trovano fonte d'ispirazione». Entusiasta a propria volta si dice Tom Eerebout, fashion stylist belga che ha lavorato con tante celebrities tra cui Lady Gaga: a colpirlo è stato principalmente l'archivio di Its, che raccoglie le collezioni dei finalisti degli anni passati. «Non vedevo l'ora di conoscerlo – così Eerebout – ma quello che ho visto è stato di gran lunga superiore alle mie aspettative. Sono semplicemente stupefatto».

Quali ora i prossimi step? Quando i giurati avranno scelto i finalisti, questi verranno invitati a sviluppare le loro collezioni e, naturalmente, a inviarle a Trieste. Il concorso si svolgerà nel mese di marzo, con la sfilata e la proclamazione dei vincitori, ma le opere dei finalisti resteranno per sempre in città, entrando a far parte della collezione permanente del museo della moda di via Cassa di Risparmio. Già perché Its non si propone soltanto come uno dei concorsi di moda più importanti a livello internazionale, ma anche come un inestimabile patrimonio per la città di Trieste. «È sempre stimolante venire a Trieste – conferma la Creative Director di Fondazione Sozzani Sara Maino, uno dei giurati storici – perché Its è il mondo delle novità. Qui c'è totale libertà creativa, d'espressione e di visione. Ogni volta che veniamo qui scopriamo sempre qualcosa di nuovo». —